

**(Coi premi Nobel)**  
**LA NUOVA FORMA DI RAZZISMO**

Il fantasma di Hitler torna ad agitarsi: ricompare minaccioso dietro mentite spoglie scientifiche, nell'iniziativa di cinque premi Nobel che - su precisa richiesta - avrebbero accettato di offrire il proprio seme ad una "banca del seme" per procreare con altrettante donne giudicate "intelligenti" bambini superdotati. Non siamo nella Germania nazista, ma negli Stati Uniti, dove il settantaquattrenne miliardario Robert Grahan, industriale della California ha organizzato la banca.

Per ora si conosce solo un nome dei cinque premi Nobel, si tratta del prof. William Shockley inventore dei transistor e Nobel per la fisica nel '56.

Sul problema del figlio nato in provetta già il nostro giornale intervenne a suo tempo, quando il problema esplose con il caso della piccola bambina inglese, ospitando un articolo di un esperto. Qui importa anche cogliere il significato negativo di questa iniziativa, la cui notizia ha fatto subito il giro del mondo, sotto il profilo dello scopo che si propone: in pratica creare dei superuomini che ricordano subito il mito della razza di infausta e tragica memoria. Non è la razza ariana in questo nuovo caso, ma la razza dei superintelligenti: il cammino va nel senso dello sganciamento del momento generativo da un contesto di amore e di responsabilità, e nel senso della promozione di una categoria di diversi.

Sono quindi in gioco la dignità ed il valore di ogni singola persona che non dipendono dal grado di intelligenza di cui una persona è dotata; è in gioco il potere dell'uomo sull'atto generativo con la manipolazione dello stesso e la violazione dell'origine della vita. Quando l'uomo si muove su un piano puramente scientifico, o peggio ancora pseudoscientifico, senza il riferimento preciso a un quadro di valori essenziali per la sua dignità e la sua grandezza, diventa terribilmente capace di tutto: riesce a motivare e giustificare anche le aberrazioni più evidenti, trasformando aspetti parziali dell'esistenza in motivi totalizzanti sotto i quali cadono vittime, per niente illustri, tutte le altre dimensioni, comprese quelle fondamentali, tradendo così la sua radicale insufficienza ed il suo totale bisogno di salvezza.